

C'è nel pensiero di Bakounine troppa logica e troppa chiarezza, perchè possa venire variamente interpretato.

Egli condanna nel modo più reciso l'idea dei "sovversivi interventzionisti" che la rivoluzione politica debba precedere quella sociale, idea che chiama un' "aberrazione incredibile". E nega perfino il carattere socialista ad un partito che non si proponga altro che "una riforma esclusivamente politica dello Stato, delle istituzioni e delle leggi dello Stato". Ora, coloro che oggi blaterano di "guerra di rivoluzione", mentre in realtà si ha la più odiosa guerra dinastica e plutocratica che si sia mai vista, non si mostrano appunto preoccupati d'altro che del futuro assetto territoriale degli Stati e delle forme esclusivamente politiche, che ne potrebbero risultare, dato che le loro più rosee condizioni si verificassero.

I germanofobi del riformismo socialista e del "rivoluzionario" sindacalista mostrano in fondo di non avere che una concezione "alla tedesca" del divenire sociale, malgrado amino vantare la loro latinità. Del resto, tutti quelli che strillano più forte contro i maledetti tentoni, lo fanno soprattutto per scusarsi d'imitarli. Già, per combattere occorre la parità delle armi, ma se queste si equivalgono, equivarrà pure il trionfo delle une o delle altre!

In questo momento in cui si vuol far dimenticare ai proletari ogni loro fine economico — mentre padroni e governanti si preoccupano più che mai del proprio — agitando non sappiamo quale oscuro ed equivoco interesse politico, torniamo a Bakounine, che aveva già denunciato con tanta perspicacia l'inganno della democrazia borghese, inganno creato per gli sfruttati anche se questa dovesse realmente trionfare.

Numerosi sintomi finora lascerebbero piuttosto credere ad un trionfo, almeno passeggero, dei peggiori elementi clericali, militaristi a conservatori, ma comunque si abbiamo sempre presente che solo l'emancipazione economica mediante la rivoluzione sociale può darci l'emancipazione dalla politica e dallo Stato nazionale o straniero.

Bakounine, come noi, non voleva che la massa operaia fosse "un strumento sacrificato e cieco alla realizzazione dei progetti politici della democrazia borghese" e nel riconoscimento d'una "libertà politica" da conquistarsi prealabilmente e separatamente dalla libertà economica vedeva la distruzione completa del valore pratico del riconoscimento del principio dell'Internazionale. E gli avvenimenti attuali gli danno non una, ma cento volte ragione.

Vogliamo prenderne ben nota gli sovversivi diventati *interventzionisti*, per non continuare più ad invocare per la loro "politica" il feroce anarchico che l'aveva così profondamente giudicata e condannata.

L. Bertoni.

## Verso l'anarchia

Dovessero pure separarsi dalla rivoluzione definitiva degli anni, delle decadi o dei secoli, noi non lavoreremmo con minor fiducia all'opera da noi intrapresa, studiando con interesse la storia contemporanea, ma senza parteciparvi in modo da tradire le nostre convinzioni. "Lasciamo i morti sotterrare i loro morti"; lasciamo i candidati al potere vantare le loro panacee di miglioramenti governativi e adoperiamo tutti i nostri sforzi per aumentare gli elementi della società e qualitarla e libera già esistente, benchè isolati e frammentari. L'opera che noi proseguiamo non è punto chimérica, perchè su mille punti ad un tempo la veniamo già prepararsi, come in una soluzione chimica mille piccoli cristalli si formano qua e là, prima che la massa tutta intera si trasformi. Il gran numero di associazioni che si costituiscono da tutte le parti, agricole, industriali, commerciali, scientifiche, letterarie, artistiche, non sono una prova del cambiamento che si opera negli spiriti, volgendoli sempre più verso il lavoro in comune? Il disprezzo in cui cadono le antiche formule di religione e di morale ufficiale, i progressi del libero pensiero, non attestano un valore personale sempre più grande in ogni individuo? Il numero dei socialisti refrattari, viventi da eguali, senza capo che dia loro la parola d'ordine, senza legge che li stringa, senz'altro legame di coesione che il sentimento di un dovere comune, l'affezione e la stima reciproca, non aumenta ogni giorno? Infine, fra gli avvenimenti compiutisi recente-

mente, non ve ne sono che sembrano presagire tutto un nuovo avvenire? Non spetta a noi di vantare la Comune di Parigi, poichè vi abbiamo partecipato; ma la storia non ne è forse già fatta e non mostra che in quel vasto sobbollimento fermentava tutto un nuovo ordine di cose, di cui ne re, nè preti, nè poliziotti, nè capitalisti sarebbero stati i padroni? E laggiù in Russia, com'è grande lo spettacolo di quei giovani e di quelle eroine che abbandonano posizione, fortuna, e le gioie infinite della vita, delle scienze e delle arti per farsi popolo, vivere con lui la sua esistenza miserabile, per finire la loro carriera d'abnegazione nelle prigioni o nelle miniere? E' alla riunione di tutti questi elementi sparsi della grande società futura che noi dobbiamo consacrare le nostre forze.

Il giorno della festa che aspettate verrà; ma non avrà semplicemente scopo di celebrare la federazione dei popoli senza re; glorificherà pure l'unione degli uomini, ormai liberi, viventi senza padrone, e realizzerà la profezia del nostro grande avolo Rabelais: "Fa ciò che vuoi!"

Eliseo Reclus

Chi dice colonia dice affare, e qualsivoglia governo non può obbligare un cittadino a morire perchè un altro cittadino arricchisca. Il servizio obbligatorio non può oltrepassare i limiti della difesa del paese natio.

Gen. Annibale Marazzi  
nella *Riforma Sociale* (sett. 1897)

## La parola di un pacifista

Per alcuni mesi, forse per alcuni anni, circa quindici milioni di uomini in Europa, i più prestanti di corpo, quelli che dovrebbero essere i padri delle generazioni future, saranno occupati ad uccidersi a vicenda, ad affamare il resto della popolazione, ad arrestare la produzione delle cose utili e necessarie, a distruggere gli strumenti della produzione, ad abbattere tutto quello che è stato laboriosamente costruito durante un quarto di secolo di pace in Europa.

Non uno solo degli uomini impegnati in quest'opera di distruzione desidera di compierla. Non uno solo sa come e perchè la stia compiendo. I non combattenti si trovano nel medesimo caso. Essi non lo prevedevano, non lo desideravano, non lo scelsero. Non furono mai consultati. Nessuno in Europa desiderava trovarsi impegnato in simile orrore. Noi siamo gente savia. Ma la nostra azione è da matti. Perché? Perché noi ci troviamo nelle mani di pochi uomini, che si chiamano i Governi. Una ventina tra le centinaia di milioni di Europei. Questi uomini hanno voluto per noi, passando sopra la nostra volontà. Nessuna nazione ha potuto dire di no. I contadini russi marciarono perchè lo zar ed il sacerdote gli lo ordinano. Ma, ugualmente i socialisti tedeschi marciarono; ugualmente i socialisti francesi. Questi uomini sanno che cosa significa la guerra; essi sanno quali debbono essere i suoi risultati; lo dicono: ma marciano.

Gli uomini d'affari, pur sapendo, pur odiando gli stessi risultati, guardano gli eserciti a marciare. Altrettanto fanno gli operai, ed aspettano la fame. Tutti sono impotenti. Il dado è stato gettato per loro. I giuocatori incoronati lo gettarono: ed è la morte.

Quale lo scopo che giustificano, ognuno dice che cerca la propria sicurezza. Ognuno dice che gli altri cercano il potere. Noi inglesi crediamo di resistere ad una aggressione; ma non vi è dubbio che i tedeschi non ci credono. Noi riteniamo che essi siano gli aggressori; possiamo essere sicuri che essi non credono questo di sé stessi. Dietro la teoria dell'*Equilibrio del Potere* sono passioni, le passioni della paura e della cupidigia. Dietro le passioni è tutta la lunga e tragica storia dell'uomo. Di tutto ciò gli uomini in generale sono vittime. I governanti vi suonano come su pifferi.

E non soltanto i governanti. Ogni giornalista che ha contribuito a seminare sfiducia e odio fra le nazioni, ogni storico che si è servito della storia per glorificare e per fare l'apologia della guerra, ogni uomo che ha esultato la passione a spese della ragione, è complice in questo reato. E' così che è avvenuta la guerra.

Che cosa può compiere la guerra? Non è un rimedio per la malattia che è intesa a curare; non fa che creare nuove condi-

zioni per una nuova guerra. La catastrofe in cui siamo piombati deve produrre mali incalcolabili. Non può produrre alcunchè di bene, se non dà al pubblico qualche lume.

In nessuna cosa reale gli interessi delle nazioni divergono. Ciò che le trascina alla guerra sono le astrazioni; e ciò che alle astrazioni dà vita è il credere ad esse. Tali astrazioni sono *Potere, Prestigio, Onore*, nel senso in cui le nazioni usano queste parole. Questi sono fantasmi di una età che muore, ma fantasmi che non sono ancora sepolti. Ciò che è realtà è il *Lavoro, l'Intelligenza, l'Immaginazione*, e i loro frutti sono comuni a tutti gli uomini.

Lovez Dickison

## Nelle mude della repubblica di Torquemada

Le carceri di Jackson, Mich., sono una tortura orribile, che fa indignare ogni persona di cuore e fa insorgere anche il più codardo dei reclusi.

Un paio d'anni fa, stanchi degli atroci maltrattamenti da parte degli aguzzini del governatore Ferris, e della zuppa condita con le patate che veniva loro fornita, i reclusi insorsero unanimi gettando sul grugno dei secondini la zuppa accompagnata da molti scapaccioni che ebbero la virtù di mandarne una dozzina all'ospedale, ed altri a mordere il pavimento; e se la milizia di Uncle Sam avesse ritardato un'altra mezz'ora ad arrivare, in quelle galere avrebbero trovato soltanto le zucche spaccate degli sgherri.

Circa un mese addietro capitò un'altra sommossa di pochi carcerati, con il risultato di quattro guardiani, compreso il capo carceriere, fuori combattimento, con le teste rotte. Questa volta fu un ex-recluso, certo Merle van Vorce che si scagliò contro i compagni di catena in difesa degli aguzzini.

Più tardi venne ricompensato con altri sei mesi di carcere per avere rubato del bestiame.

Ora il "Detroit Free-Press", giornale della democrazia forcaiola, e quindi non sospetto di sovversivismo, pubblica una intervista con un detenuto appena uscito dalle carceri di Jackson che dimostra come questa sia una repubblica di raffinati inquisitori. Ed io traduco per esteso la narrazione dell'ex recluso lasciando ai lettori della *Cronaca* i commenti.

Ecco cosa avviene nelle prigioni di Jackson sotto il regime del Warden Nathan E. Simpson:

"La bull pen è la forma più piccola di castigo. Essa consiste di circa 20 celle oscure, ognuna delle quali contiene soltanto una tavola per dormire sopra, ed un piccolo finestrono per la aereazione. I prigionieri che vengono messi nel bull pen vi resteranno da cinque a novanta giorni.

"Otto ore al giorno il condannato dovrà stare con le mani legate ed alzate al di sopra del capo, fermate da una sbarra di ferro acciò non possa abbassarle.

"Alla sera viene rilasciato per dormire sul pavimento. Il vitto nel bull pen consiste di pane ed acqua.

"I prigionieri vengono mandati al bull pen per ogni piccola mancanza contro i regolamenti, e spesso volte senza alcun motivo. Se uno parla quando mangia o non si presenta subito alla chiamata — quando cioè non si è ancora completato il lavoro assegnato — sarà mandato al bull pen.

"Anche i prigionieri che riescono a scappare, se vengono ripresi, andranno al bull pen.

"Io conosco un certo Paterson di Detroit, che per tale motivo fu mandato al bull pen per sessanta giorni legate le gambe alle sbarre della cella. È orribile! con il tempo caldo specialmente.

"Le nerbate sono ancora peggiori. Tutti le possono prendere. Usualmente — è bene che si ricordi — le nerbate vengono distribuite soltanto quando un prigioniero aggredisce un ufficiale. Io so di uno cui furono distribuiti dieci nerbate per aver rubato un pochino di zucchero.

"Queste nerbate vengono date nel corridoi del bull pen, ed il prigioniero non sa mai chi sia l'aguzzino, venendo egli prima bendato e legato mani e piedi con lo stomaco su di un baule.

"Un lenzuolo inzuppato d'acqua calda salta avvo ge il disgraziato, che viene frustato con una cirghia seminata di punte.

"S'intende che le frustate sono pungenti, e producono un terribile bruciore che aumenta con i colpi di ciughia.

"Distribuiscono le nerbate circa una volta al mese e quando fanno questa tortura lo sanno tutti.

"Si odono le grida strazianti della vittima in tutta la prigione.

"Alla domanda: Che ne fanno del prigioniero dopo le nerbate?

"Oh lo mandano a lavorare se ancora si sorregge d'andare. Il medico delle carceri è presente a questa operazione perchè il disgraziato non muoia sotto le sferzate.

"Ad un certo Baker, ammalato, in mia presenza, furono ordinati certi lavori nella fabbrica di sedie dall'ufficiale Maloney; invece il medico aveva ordinato di non farlo lavorare. Il disgraziato, oindi si rifiutò affacciando la proibizione medica; ma il Maloney insistette. Per la pazienza, il Baker, si slanciò sull'ufficiale. Fu pigliato, condotto fuori e senza alcun processo regolamentare fu fatto segno a dieci nerbate.

"Un mulatto fu pure percosso senza misericordia per piccole negligenze".

L'ex-recluso dichiara che in queste carceri è tutta una ruberia e i prigionieri ne pagano lo scotto con un pessimo e scarso vitto. Uomini sani inoltre devono mangiare con ammalati, e dormire nelle stesse celle.

I tubercolotici sono pure assieme agli uomini sani.

E dire che dopo la rivolta di due anni fa l'Amministrazione delle carceri di Jackson fu cambiata, per gettare, s'intende, polvere negli occhi ai gonzi, perchè cambiati i suonatori la suonata è sempre la stessa.

Il popolo del Michigan è, come quello degli altri paesi, una bestia da soma.

Sa che il famigerato Ferris è responsabile della sconfitta dei minatori di Calumet e dell'assassinio di settantadue bambini bruciati vivi in una sala alla vigilia di Natale del 1913. Sa che è responsabile di quanto accade nelle carceri di Jackson, e della miseria che passa come la morte su centinaia di famiglie! e lo rimanda al potere. O meglio lascia che i baroni del rame, i re delle automobili facciano i loro interessi servendosi di questo vile sgherro e di tutti i lanzichenecchi per tenere in soggezione gli schiavi delle loro terribili galere.

Gli altri sono gli straccioni, non sanno che piagnucolare, chiedere la carità d'un soldo, come certi rivoluzionari ben organizzati, vendono la loro libertà per un bicchiere di birra ai politicanti astuti, e si genuflettono al padrone ed al prete.

E dire che questa repubblica è civile! Ma noi anarchici siamo proprio incontentabili.

Elsa.



## NEW YORK

Quei compagni che comprendono la lingua inglese e vogliono conoscere le cause che produssero l'attuale guerra europea, approfittino delle conferenze che Emma Goldman terrà ogni domenica sera all'Harlem Masonic Temple, al 310 Lenox Ave., tra la 125 e la 126 Strada.

Domenica 24 gennaio parlerà su: La falsa interpretazione del libero amore.

Domenica 31 gennaio parlerà su: Le vergogne della cultura.

Domenica 7 febbraio parlerà su: Dio e la guerra.

Domenica 14 febbraio parlerà su: Lo czar ed "i miei cari" ebrei.

Domenica 21 febbraio parlerà su: L'immoralità degli astinenti.

Domenica 28 febbraio parlerà su: La donna e la guerra.

## LUISA MICHEL

### LA COMUNE

È, in un volume nitido, elegantissimo della Casa Editoriale Milanese, la prima traduzione italiana dell'opera capitale di Luisa Michel, l'eco più limpida e più fedele dell'epica insurrezione proletaria e della reazione sanguinosa con cui la borghesia si è illusa di soffocare per sempre le aspirazioni generose e le audacie ammonitrici.

Presso il Gruppo Autonomo, box 53, East Boston, Mass.



Springfield, Mass. — Questo è il paese del sette e mezzo e della poltroneria proletaria. Per tutte le case si beve, si canta, si giuoca, soprattutto si giuoca e si maledice ai sovversivi che vanno a cercare qualche anima sperduta per accenderla la fiaccola d'una speranza, di un proposito, di un'audacia... disturbando la partita. Le riunioni di propaganda, le feste libertarie trovano uno sparuto numero di spettatori, sempre gli stessi dal più al meno. Alla cantafiera di Baldazzi una quarantina di ascoltatori, un centinaio in tutto alla conferenza del Galleani. È vero che alla conferenza del Galleani, inseparabile dalla rappresentazione filodrammatica, l'ingresso poteva essere conteso dai quindici soldi d'entrata, tributo necessario a fronteggiare le spese; e che nel confronto abbiamo diritto di sentirci orgogliosi; ma non rimane meno vero che qui, dove la colonia è numerosa, l'apatia resta la caratteristica dei nostri immigrati.

La conferenza ha tuttavia riscosso un confortante successo morale, larga simpatia ed incontrastato il consenso dell'uditorio. Qualche osservazione avversaria ha dato il modo al compagno Galleani di mettere in luce l'eloquente contrasto eretto dalla guerra tra socialisti ed anarchici. Quelli sulle orme dei capitani si sono lasciati andare alla deriva; questi contro i capitani vacillanti si sono ribellati unanimemente testimoniando del diverso risultato, delle diverse educazioni, la disciplinata e la libertaria.

Alla fine qualcuno in cui il livore settario sopraffà il buon senso e la ragione ha cercato la rinvincita dei fiaschi baldazziani senza riuscire che ad un successo cordiale di illarità.

Noi vorremmo che i nostri agitatori si rendessero esatto conto dell'ambiente di Springfield ed invece di slegnarlo perchè freddo indifferente o sviato raddoppiassero di assiduità e di fervore a rendere meno arduo il compito dei sovversivi locali che non sono legione ma sono animati dalla migliore buona volontà e tenacia.

## L'allobrogo

Montreal, Canada — L'onorata e benemerita classe poliziesca ha nella colonia italiana cultori appassionati e devoti, che gareggiano in zelo coi segugi indigeni sorpassandoli in brutalità e in perfidia. Non si caprebbe del resto un promuenente od un aspirante che non avesse l'anima del poliziotto. Il rispetto, direi quasi l'idolatria per il *mister policeman* è prodotto eminentemente anglo sassone e non è a sorprendersi se il nostro ex-contadino che a furia di privazioni e di umiliazioni, prima, di ruberie e di prevaricazioni, dopo, è riuscito ad accumulare qualche decina di migliaia di fraucini pensi alla badge dello special policeman come a mezzo sicuro per acquistare fra gli emuchi importanza, autorità e maggiore agevolezza di sfruttamento.

Il poliziotto è dappertutto oggetto di amorevoli riguardi perchè è il cau da guardia della legge e del privilegio; figuriamoci poi a che dignità deve assurgere nella terra ormai classica dei grandi ladri, dove è sfacciatamente autorizzato a tutti gli abusi, a tutte le prepotenze della legge che opprime e dal... popolo che ne è l'oppresso. Perchè questo popolo non sa concepire un moto di ribellione contro la legge e contro i suoi esecutori: l'educazione puritana non può non concludere alla più pusillanime e vigliacca adorazione dell'autorità.

In ambienti simili il luogotenente Savard, che è anche il vice-presidente di un club italo canadese, non può essere un caso isolato, sebbene non tutte le colonie si... onorino di squadre mobili italiane.

Costui pare che abbia l'incarico anche della Chinatown. Si sa, i figli del... la celeste repubblica amano circondarsi di molto mistero e non è facile compito pensare alla... tranquillità di chi non vuole intrusi nella trattazione dei propri affari. Credette opportuno perciò lo sbirro di assoldare due cinesi che dei loro conazionali notassero atti e parole.

Ma sì, andate a far del bene a chi non ne vuol sapere! Pochi giorni dopo per i muri della Chinatown si leggeva un avviso concepito presso a poco in questi termini: "Saranno consegnati \$ 500 di premio a chiunque libererà la colonia dai... venduti alla polizia". Scherzo o proposito ben deciso di far sparire i tradito-